

PROTOCOLLO D'INTESA PER LA GESTIONE DEI BENI SEQUESTRATI E CONFISCATI

Il Tribunale di Reggio Calabria, in collaborazione con gli enti/organismi sottoscrittori, promuove la realizzazione di un tavolo tecnico istituzionale per la gestione dei beni sequestrati e confiscati che avrà sede presso il Tribunale di Reggio Calabria.

Al riguardo:

- considerate le molteplici problematiche connesse alla gestione dei beni immobili sequestrati:
- rilevato che, per il superamento delle criticità determinate anche dagli oneri economici connessi alla gestione dei beni, occorrono sia un costante e tempestivo raccordo tra i soggetti titolari di competenze in materia di beni sequestrati, sia adeguate risorse finanziarie finalizzate a rendere, se possibile, il bene veicolo di sviluppo economico e/o sociale;
- ritenuta l'opportunità di prevedere meccanismi di intervento per gestire i beni immobili sequestrati, che ne assicurino o ne incrementino, se possibile, la redditività, ne evitino il deterioramento e la vandalizzazione in conseguenza dello stato di abbandono compatibilmente, comunque, con l'esigenza di farli pervenire alla gestione dell'ANBSC liberi da oneri e da pesi che possano ostacolarne la destinazione ai sensi dell'art. 48 del codice antimafia;
- ritenuto, opportuno, a tal fine, assumere iniziative che possano favorire anche l'utilizzo dei cespiti per finalità di lucro che consentirebbe all'ente locale, all'esito della confisca definitiva di acquisire le risorse finanziarie che gli consentano di meglio modulare e, quindi, rendere più efficaci gli interventi di politica sociale alla quale è ispirata la normativa del codice antimafia;
- ritenuto necessario sviluppare un'azione condivisa che veda coinvolti i firmatari nel perseguire le finalità della normativa vigente ed, eventualmente, nel proporre modifiche o integrazioni della

normativa per individuare possibili soluzioni, anche finanziarie, in relazione alle risorse concretamente disponibili, per consentire una proficua gestione dei beni sequestrati e per agevolare la loro destinazione dopo la definitività della confisca;

Tutto ciò premesso, si conviene quanto segue, concordando le linee di azione di ciascun ente/organismo in relazione alle proprie competenze e agli ambiti di intervento consentiti dalla normativa vigente:

Il Tribunale di Reggio Calabria coordinerà il tavolo, indicherà ulteriori linee guida operative che dovessero rendersi necessarie e si dichiara disponibile:

- a favorire l'utilizzo immediato dei beni immobili a fini istituzionali sia delle amministrazioni statali e locali che delle associazioni o enti che svolgono finalità sociali, compatibilmente con l'esigenza, prevista dalla legge, di messa a reddito dei beni e della rapida loro destinazione dopo la definitività della confisca;
- a ridurre i tempi di gestione dei sequestri per massimizzarne il valore economico e contenere i costi della gestione, attraverso una razionalizzazione delle procedure;

Il Comune di Reggio Calabria e gli altri enti territoriali potenziali destinatari degli immobili definitivamente confiscati si dichiarano disponibili:

- ad informare il tavolo di tutte le iniziative, avvisi, strumenti operativi per l'individuazione di associazioni o soggetti istituzionali con il primario intento di favorire la destinazione di beni immobili a fini sociali e istituzionali;
- a valutare la possibilità di prendere in carico i beni immobili (che non siano aziendali) sin dalla fase del sequestro, previa verifica dello stato degli stessi e tenendo conto della possibile destinazione degli stessi;
- a mettere a disposizione di altri enti locali del circondario del Tribunale di Reggio Calabria i propri atti che potranno costituire modello e concrete prassi applicative;
- a mettere a disposizione del Tribunale di Reggio Calabria, Sezione Misure di Prevenzione, pubblici ufficiali per supportare il

lavoro della cancelleria e assicurare canali di comunicazione immediata tra il Tribunale ed il Comune;

L'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata si dichiara disponibile :

- a favorire, su richiesta del Tribunale e anche con il coinvolgimento del Nucleo di supporto presso la Prefettura e dell'Agenzia del demanio, la individuazione di possibili utilizzi ad usi governativi dei beni immobili sequestrati al fine della loro eventuale assegnazione a titolo provvisorio e poi della destinazione definitiva, ai sensi dell'art. 48 comma tre lett.a) alle amministrazioni individuate;
- ad assicurare la propria collaborazione al fine di agevolare la presa in carico da parte dei Comuni di beni immobili anche non definitivamente confiscati che risultino idonei agli utilizzi di cui al comma tre lett. c) dell'art.48 del codice antimafia;
- a svolgere attività di ausilio all'autorità giudiziaria nella individuazione di soluzioni per la messa a reddito degli immobili in sequestro o in confisca non definitiva che ne agevolino poi la destinazione, anche eventualmente a finalità di lucro, da parte dei comuni ai sensi dell' art. 48. comma tre lett.c) sesto capoverso;
- a fornire le informazioni di cui dispone per l'individuazione di associazioni o soggetti istituzionali con il primario intento di favorire la destinazione di beni immobili a fini sociali e istituzionali;

Libera. Associazione nomi e numeri contro le mafie, attraverso la rete delle associazioni e delle cooperative aderenti, si impegna a:

- promuovere e diffondere le finalità del presente Protocollo d'intesa per la gestione dei beni sequestrati e confiscati su tutto il territorio regionale;
- assicurare la collaborazione necessaria ai fini dell'individuazione dei soggetti possibili assegnatari dei beni durante la fase del sequestro, sino alla confisca definitiva;
- svolgere attività di assistenza e supporto in collaborazione con i soggetti firmatari del presente protocollo al fine di un pieno ed effettivo riutilizzo sociale dei beni;
- realizzare iniziative per la sensibilizzazione e la formazione di possibili soggetti assegnatari dei beni sequestrati e confiscati e promuovere, nel caso di aziende sequestrate e/o confiscate,

- laddove ne ricorrano le condizioni, la nascita di cooperative di lavoratori come previsto dalla legge 109/96;
- fornire al tavolo tecnico tutte le informazioni relative alle attività di monitoraggio svolte dall'Associazione sul territorio provinciale e regionale;
 - creare e sviluppare un coordinamento tra le realtà associative e della cooperazione sociale che gestiscono beni sequestrati e/o confiscati nella regione Calabria al fine di valorizzare e rafforzare le buone pratiche di riutilizzo;
 - organizzare iniziative di informazione sulla presenza dei beni sequestrati e confiscati all'interno delle comunità di riferimento, al fine di sollecitare l'impegno dei giovani e dei cittadini.

Il presente protocollo avrà durata sperimentale di anni due a decorrere dalla data della sua sottoscrizione. Tale durata può essere prorogata con l'accordo della parti.

I soggetti firmatari si impegnano a monitorare lo stato di implementazione del presente Protocollo con incontri periodici semestrali.

Il Protocollo è aperto all'adesione successiva di enti ed organismi interessati.

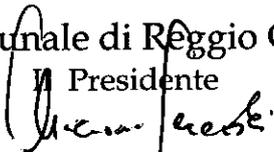
Ciascuna Parte sottoscrittrice potrà farsi promotrice di eventuali modifiche del Protocollo che si renderanno necessarie al fine di adeguare il suo contenuto alle successive iniziative che saranno assunte, a livello sia locale che nazionale, in materia ed all'evoluzione della normativa di riferimento.

Reggio Calabria

ENTI FIRMATARI

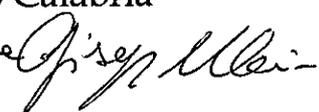
Tribunale di Reggio Calabria

Il Presidente



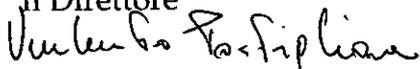
Comune di Reggio Calabria

Il Sindaco

Per delega 

ANBSC

Il Direttore



Libera. Associazione nome e numeri contro le mafie.

Il referente Libera di Reggio Calabria.

